

RIVISTA
di
DIRITTO COMMERCIALE
Parte Prima

.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Il nostro programma è questo: vogliamo fare una RIVISTA che pur studiando IO benefiche influenze della storia e della tradizione, tenga il nostro sistema giuridico in continua comunicazione colle fresche correnti della vita, e in pari tempo lo semplifichi colla conquista di regole più generali e col loro logico coordinamento. Compito arduo, ma urgente in questo nostro tempo, nel quale la farragine delle leggi e delle sentenze, sospinte nei sensi più contrari da nuovi ed acuti bisogni, ingombra l'opera organizzatrice del giurista e va sostituendo l'empirismo più scottico allo sforzo di una costruzione sistematica, fondata sull'esperienza.

La nostra RIVISTA intende a questi due scopi; la *rinnovazione* e la *sistemazione* del diritto commerciale. Essa spera di cooperarvi efficacemente pubblicando i materiali giuridici che ci offrono la giurisprudenza, le consuetudini e le leggi, e accompagnando questa pubblicazione col lavoro scientifico che critica e rinnova le dottrine dominanti colla ricerca di altre dottrine più complete e più semplici che agevolino l'esercizio e l'insegnamento del diritto.

Ma il diritto commerciale è una disciplina che al pari del commercio da cui deriva, si sviluppa con una collaborazione internazionale di leggi e di dottrine. L'essenziale omogeneità della vita commerciale si riflette nel diritto che la governa; non vi ha legge straniera che non possa servire di punto d'appoggio a un ulteriore progresso della legislazione nazionale, e spesso i risultati della giurisprudenza straniera,

per es., in materia di cambio, di società anonime, di navigazione, possono risparmiare faticose e contraddittorie esperienze alla giurisprudenza italiana. Perciò attingeremo alle leggi e ai giudicati dei paesi che sono a capo del progresso civile per agevolare colla loro autorità azionale l'opera dei nostri giuristi.

„ Mentre in Germania sembra chiusa l'epoca d'oro del diritto commerciale ora che il codice civile assorbe l'attività e lo sforzo delle menti più elette, i cultori del diritto commerciale in Italia possono profittare della fase attardata in cui è rimasto il nostro codice civile per coltivare intensamente il campo delle obbligazioni comune ai due codici. Possiamo profittare di questa *felix culpa* per convergere le nuove esperienze giuridiche che si maturano nell'ambiente operoso del commercio e in quello agitato delle industrie alla critica e alla ricostruzione della teoria generale delle obbligazioni.

Nostri collaboratori saranno tutti quelli che recano nuovi elementi giuridici a quest'opera di rinnovamento e di sistemazione. Quindi non desideriamo soltanto la cooperazione di coloro che consacrano la mente a una elaborazione mediata dei prodotti del diritto per la sua sistemazione scientifica. Noi desideriamo altresì la cooperazione dei magistrati e degli avvocati e li preghiamo di collaborare con noi ogniqualvolta colle loro sentenze e colle loro memorie hanno potuto dimostrare l'esistenza di qualche nuova regola di diritto o dare alle regole vecchie un nuovo contenuto che le giustifichi e ne estenda il significato.

PROF. CESARE VIVANTE.

PROF. ANGELO SRAFFA.
